

# Boom di nuovi contagiati: sono 497 Calano i ricoveri negli ospedali

Preoccupa l'incremento dei pazienti (16) nelle rianimazioni. Domani riaprono gli hub e riparte la campagna vaccinale

Luisa Barberis / SAVONA

Quasi mille nuovi positivi in appena due giorni. Il 2022 si è aperto facendo segnare subito un drammatico primato, 497 nuovi casi Covid nel Savonese e 2.432 in Liguria. Un dato addirittura superiore a quello di chiusura del 2021, che era stato pessimo con 483 nuove infezioni in provincia e 2.420 in regione.

## IL QUADRO

A destare preoccupazione sono i numeri complessivi: oltre cinquemila savonesi hanno iniziato l'anno chiusi in casa a fare i conti con il virus. Gli abitanti attualmente contagiati sono 3.267, ma al conto vanno sommati altre 1.797 persone in sorveglianza attiva. Dati frutto di un'augmentata capa-

rità di tracciamento e di un gran numero di tamponi (8.993 molecolari e 15.477 antigenici rapidi), ma che mai erano stati tanto alti. Da giorni si vedono code fuori dalle farmacie, a conferma di quanti abbiamo deciso di sottoporsi al test prima di riunirsi con la famiglia o partecipare a feste di Capodanno. Di fatto sono praticamente introvabili nelle farmacie i salivari (chiesti soprattutto per i bambini) e anche i tamponi rapidi per l'autocontrollo.

## OSPEDALI

Al momento l'impennata di nuovi casi Covid non ha gravi ripercussioni sugli ospedali savonesi, ma i posti occupati in Rianimazione continuano a salire ed è quanto basta per far allontanare il Savonese



Sono 1797 i savonesi sottoposti a quarantena e che dovranno fare il tampone anche a Pilalunga

FOTO ENZO PUGNO

ORE 10,05

## Greta batte tutti Mamma Laura: «Sola per due giorni»

LA STORIA/1

Arianna Codato / SAVONA

**V**oleva a tutti i costi essere il primo fiocco rosa del nuovo anno e, con tanta pazienza da parte dei neo genitori e delle ostetriche del reparto dell'ospedale San Paolo, Greta è infine arrivata alle dieci e cinque minuti del primo gennaio conquistando il podio nella classifica dei neonati della provincia di Savona. «La gravidanza aveva come termine il 29 dicembre, ma per tutto il giorno non ci sono stati segnali» - racconta Laura Viazzi, neo mamma, mentre parla al telefono con la piccola Greta vicino che già si fa sentire con dei piccoli vagiti - il giorno dopo, il 30, si sono finalmente rotte le acque ma poi abbiamo dovuto attendere ancora un bel po'».

Sono stati due giorni molto lunghi, sia per la crescente at-

tesa sia perché Laura, 39 anni, ha dovuto aspettare da sola senza la possibilità di ricevere visite. Le normative consentono agli accompagnatori di raggiungere le neo mamme solo quando il travaglio è in fase avanzata per i limiti e i protocolli di sicurezza imposti con la pandemia. Per questo quindi il papà Roberto Sale, di 41 anni che fa il saldatore a Genova ha dovuto aspettare la giornata di ieri per raggiungere la sua compagna.

«Il fatto che non si possa ricevere visite è la parte triste di questa esperienza - prosegue Laura che lavora alla Confartigianato di Savona - nei due giorni di attesa c'erano solo i contatti con il cellulare e ho dovuto aspettare da sola, poi quando il personale del reparto ha deciso di indurre il parto Roberto ci ha raggiunto».

Nonostante la rottura delle acque Greta non ne voleva sapere e alla fine le dottoresse hanno valutato che fosse



Mamma Laura con la piccola Greta

giunto il momento di indurre il parto.

«Roberto aveva il tampone molecolare e non ci sono stati problemi, tutto alla fine si è concluso per il meglio - prosegue Laura - anche se a quanto pare ha voluto a tutti i costi essere la prima del nuovo anno con i suoi 3 chili e 260 grammi. Ora speriamo di tornare a casa entro un paio di giorni e cominciare questa nuova avventura tutti insieme». Greta oltre al primato di essere la prima nata della provincia di Savona e di Vado, dove risiedono i suoi genitori e che presto diverrà al sua

nuova casa, ha anche la personalissima caratteristica di essere la prima nipotina dei nonni che ora non vedono l'ora di conoscerla. «È la prima in assoluto e già tutti i parenti la aspettano con trepidante attesa - conclude la neo mamma - i nonni sono ovviamente i più emozionati e prontissimi a visitare la loro nipotina». Il lavoro nel reparto di ostetricia del San Paolo però non si è fermato con l'arrivo di Greta perché dopo pochi minuti, alle 10 e 15 è stato appeso il secondo fiocco rosa con l'arrivo di Beatrice, i cui genitori risiedono a Loano. —

ORE 10,13

## Irene e la piccola Bea «I cuori a contatto e il dolore passa»

LA STORIA/2

Giovanni Ciolina / SAVONA

«**Q**uando me l'hanno data in braccio e l'hanno posata su di me mi è passato tutto il dolore del travaglio ed ho iniziato a ridere come una scema. E lo sto facendo ancora adesso».

Irene Gandolfo, 35 anni, loanesa, è la mamma di Beatrice una splendida bimba venuta alla luce ieri mattina alle 10 e 13 all'ospedale San Paolo. Per otto minuti di ritardo non è stata la prima nata del 2022, ma a mamma Irene e papà Gianluca Fedele, 35 anni, operaio alla Piaggio di Villanova, non importa.

«Che emozione sentire il suo cuoricino battere sopra il mio - ammette Irene - Dopo nove mesi di attesa finalmente è arrivata Bea. Me l'aspet-

tavo così, morettina e minuta».

Beatrice infatti non è un peso massimo. I suoi 2 chili e 863 grammi la fanno assomigliare ad un dolcissimo scricciolo capace di cancellare le sofferenze di questo periodo.

«Avere un bimbo in questi periodo non è facile - ammette la puerpera dal suo letto d'ospedale in ostetricia - Ci abbiamo pensato a lungo, un po' il lavoro, un po' la voglia di divertirsi ci hanno frenato, ma ora è arrivato il momento giusto. E il lockdown ci ha aiutato».

Fisioterapista-osteopata, Irene Gandolfo sembra la dolcezza fatta persona. Sarà la gioia del momento, sarà l'arrivo di Beatrice, ma nelle sue parole c'è tanta voglia di vivere. «Non ci posso credere di vedere quel frugoletto - racconta il momento della nascita. Ho dimenticato tutto». Gianluca, al suo fianco invece «non è riuscito a trat-

L'ANNO NUOVO HA PORTATO TRE NAS